

Serie Ordinaria n. 17 - Lunedì 20 aprile 2020

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 15 aprile 2020 - n. XI/3042

Interventi di formazione continua fase VI - Misure A sostegno delle aziende in occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la d.g.r. del 23 gennaio 2015, n. X/3069 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale - a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014/2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 finale e relative modifiche approvate con Decisione del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311, Decisione del 12 giugno 2018 C (2018) 3833 e Decisione del 30 aprile 2019 C (2019) 3048;
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 finale e la conseguente DGR X/3251 del 6 marzo 2015 di approvazione del POR Lombardia e ss.mm.ii.;

VISTI:

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, recante «Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili(20A00737);
- il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;
- il decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 recante «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che approvano le modalità attuative dello stato di emergenza, e in particolare i d.p.c.m. del 23 febbraio 2020, che individua le prime misure di contenimento della diffusione del nuovo Coronavirus nei comuni interessati dal contagio, e il d.p.c.m. del 25 febbraio 2020 che, all'art. 2 «Lavoro agile», disciplina le modalità di ricorso al lavoro agile per favorire la continuità lavorativa in condizioni di sicurezza sanitaria;

Visti i successivi decreti del Presidente del Consiglio (d.p.c.m. 8 marzo 2020 e d.p.c.m. 1 aprile 2020) che recepiscono e prorogano alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e ne introducono ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e a garantire uniformità su tutto il territorio nazionale all'attuazione dei programmi di proflassi;

Richiamata l'ordinanza di Regione Lombardia del 21 marzo 2020 n. 505 recante «Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica: sospensione attività in presenza delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative nonché modifiche dell'ordinanza n. 514 del 21 marzo 2020»;

Rilevato che i richiamati provvedimenti prevedono una restrizione temporanea dell'esercizio di alcune attività economiche, nonché la sospensione delle attività formative in aula; tuttavia, tali dispositivi, contemplano la possibilità di svolgere attività formative in modalità a distanza e indicano la necessità di favorire il lavoro agile (c.d. smart working) ove applicabile;

Richiamato il d.d.u.o. del 26 marzo 2020 n. 3803 che approva le Modalità applicative per la presentazione delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga a seguito dell'emergenza sanitaria da covid-19 e in attuazione dell'accordo quadro sui criteri di accesso agli ammortizzatori sociali in deroga sottoscritto tra la Regione Lombardia e le parti sociali il 23 marzo 2020;

Richiamata la d.g.r. del 31 gennaio 2020 n. 2770 «Linee guida per l'attuazione degli interventi di Formazione continua - fase VI - POR FSE 2014- 2020 - ASSE PRIORITARIO I - OCCUPAZIONE che stanza Euro 26,5 Milioni per incentivi alle imprese finalizzati ad adeguare le competenze dei lavoratori attraverso interventi di formazione sulla base delle esigenze espresse dai datori di lavoro;

Dato atto che le richiamate linee guida:

- prevedono un modello organizzativo di intervento di formazione continua caratterizzato da due distinte fasi:

1. approvazione del Catalogo regionale dell'offerta formativa che raccoglie, in modo dinamico, i fabbisogni delle imprese;
2. approvazione di un avviso per la richiesta di voucher formativi da parte delle imprese;

- Individuano, al fine di promuovere i vantaggi competitivi delle imprese e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il potenziale di innovazione del territorio, alcune aree strategiche;
- annoverano, fra le aree strategiche relative al benessere organizzativo, lo smart working, quale complesso di competenze necessarie, sia al manager che a tutti i lavoratori, volte all'utilizzo efficace e responsabile dei modelli di flessibilità organizzativa;

Visto il d.d.u.o. del 2 marzo 2020 n. 2735 avente ad oggetto «invito alla presentazione di proposte formative per la costituzione del catalogo regionale di formazione continua 2020-2021 - por fse 2014- 2020 - prima finestra»;

Rilevato che, con il richiamato decreto, veniva prevista esclusivamente la formazione d'aula ed esclusa la formazione a distanza;

Considerato che, alla luce delle misure imposte per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19:

- la formazione continua costituisce una leva importante per poter adeguare le competenze degli imprenditori, i loro lavoratori e i liberi professionisti, così da favorire processi di rilancio e riconversione delle attività lavorative in armonia con le profonde trasformazioni in atto;
- la formazione continua costituisce altresì uno strumento importante da mettere in campo nell'attuale momento di sospensione delle attività lavorative, per favorire l'attivazione dei lavoratori verso una crescita professionale, anche durante il tempo trascorso presso il proprio domicilio in modalità smart working o in cassa integrazione;

Atteso che pertanto si rende opportuno introdurre la formazione a distanza per l'erogazione del servizio di formazione continua, in forma sperimentale, nella prima fase di avvio della misura, attraverso modalità che assicurano tracciabilità e simultaneità di presenza dei partecipanti descritte nell'allegato A alla presente deliberazione;

Ritenuto quindi:

- di stabilire che la prima fase della formazione continua rivolta alle imprese, in attuazione della d.g.r. del 31 gennaio 2020 n. 2770 «Linee guida per l'attuazione degli interventi di Formazione continua - fase VI - POR FSE 2014- 2020 - ASSE PRIORITARIO I - OCCUPAZIONE, avrà come priorità il finanziamento degli interventi richiesti dalle imprese che hanno sospeso l'attività lavorativa a seguito dell'emergenza COVID-19, o hanno introdotto modalità di lavoro a distanza, al fine di consentire l'attuazione degli eventi formativi durante il periodo di sospensione;
- di consentire, in deroga alle disposizioni regionali e per la durata delle misure emanate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19, la realizzazione delle attività didattiche in modalità a distanza FAD o E - learning da parte di enti accreditati alla formazione, secondo le modalità definite nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro l'attuazione della presente deliberazione nei limiti dello stanziamento finanziario già previsto dal precedente provvedimento;

Viste:

- la legge regionale n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la legge regionale n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Visto il parere dell'Autorità di gestione FSE 2014-2020 rilasciato in data 9 aprile 2020 Prot. n. E1.2020.010403;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di stabilire che la prima fase della formazione continua rivolta alle imprese, in attuazione della d.g.r. del 31 gennaio 2020

n. 2770 «Linee guida per l'attuazione degli interventi di Formazione continua - fase VI - POR FSE 2014- 2020 - ASSE PRIORITARIO I - OCCUPAZIONE, avrà come priorità il finanziamento degli interventi richiesti dalle imprese che hanno sospeso l'attività lavorativa a seguito dell'emergenza COVID-19 o hanno introdotto modalità di lavoro a distanza, al fine di consentire l'attuazione degli eventi formativi durante il periodo di sospensione;

2. di consentire, in deroga alle disposizioni regionali e per la durata delle misure emanate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19, la realizzazione delle attività didattiche in modalità a distanza FAD o E - learning da parte di enti accreditati alla formazione, secondo le modalità definite nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro l'attuazione della presente deliberazione nei limiti dello stanziamento finanziario di 26,5 M euro già previsto con d.g.r. del 31 gennaio 2020 n. 2770;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi, nonché sul portale www.fse.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

**UNIONE EUROPEA**
Fondo sociale europeoRegione
Lombardia

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Allegato A**INDICAZIONI REGIONALI IN MERITO ALL'EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE CONTINUA A SEGUITO DELLE RESTRIZIONI CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19**

Al fine di garantire alle imprese l'accesso alle misure anche in questo momento di particolare difficoltà, sostenere la promozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, il mantenimento dell'occupabilità dei lavoratori, nonché supportare i processi di rilancio aziendale nella fase di ripresa, Regione Lombardia intende introdurre e disciplinare la realizzazione in via sperimentale delle attività formative da erogate a distanza durante il periodo dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020.

Le attività di formative erogate dagli operatori accreditati nell'ambito delle misure a sostegno delle imprese potranno prevedere esclusivamente la FAD sincrona, attraverso l'utilizzo di piattaforme telematiche che possano garantire il rilevamento delle presenze da parte dei discenti con il rilascio di specifici output in grado di tracciare in maniera univoca la presenza dei discenti e dei docenti.

In particolare, si specifica che le piattaforme (Learning Management System) attraverso le quali potrà essere erogata la formazione a distanza dovranno:

- consentire di tracciare, estrarre e documentare in maniera univoca tramite log e reportistica i partecipanti, i tempi di accesso e la durata dell'utilizzo degli strumenti on line;
- permettere di registrare le sessioni formative e le eventuali interazioni tra gli utenti loggati;
- garantire adeguate modalità e specifici strumenti d'interazione tra docenti e discenti (tramite connessione audio, video, chat ecc.).

Gli operatori accreditati che intendono proporre alle imprese l'erogazione della FAD dovranno secondo le modalità definite dall'avviso regionale trasmettere l'esatta calendarizzazione delle lezioni sulle piattaforme dedicate a ciascuna misura, con il dettaglio della data e dell'orario di

svolgimento. Dovranno inoltre fornire alla Struttura regionale deputata ai controlli di primo livello un'utenza di accesso all'aula virtuale nel LMS che consenta la verifica dell'effettivo svolgimento della FAD sincrona attraverso l'analisi dei log in tempo reale.

Ai fini della rendicontazione delle spese gli operatori dovranno comunque produrre un registro formativo e delle presenze predisposto secondo le modalità definite dall'avviso regionale

Serie Ordinaria n. 17 - Lunedì 20 aprile 2020

D.g.r. 15 aprile 2020 - n. XI/3044

Ricognizione del sistema di partecipazione di Regione Lombardia in ambito culturale e indirizzi per l'attività di vigilanza e controllo sui soggetti partecipati. aggiornamento dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali ai soggetti partecipati da Regione Lombardia ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale. Riordino normativo»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»;
- il d.lgs. n. 14 marzo 2013 n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» che disciplina gli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico e gli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato;
- la legge 28 giugno 2019 n. 58 «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi» che ha introdotto, tra l'altro, precisazioni in merito agli obblighi pubblicitari gravanti su imprese, enti no profit e cooperative sociali per i benefici economici ricevuti dalla P.A. e oneri di trasparenza a carico della P.A. medesima;
- il decreto legge n. 78/2010 «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica» convertito nella legge 122/2010;
- la l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»;
- la l.r. 12 settembre 1986 n. 50 «Nuove norme per il patrocinio della Regione a favore di enti, associazioni, iniziative di interesse regionale e per l'adesione e la partecipazione della Regione ad associazioni, fondazioni e comitati»;
- la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione», e in particolare, l'art. 79 ter che stabilisce che i soggetti del Sistema regionale concorrono con la Regione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e che, a tal fine, la Giunta regionale individua gli interventi e le misure attuative necessari graduandoli in relazione alla tipologia degli enti medesimi;
- la l.r. 27 dicembre 2006 n. 30 «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - collegato 2007» e, in particolare:
 - l'art. 1, comma 1, con la quale è stato istituito il sistema regionale, in attuazione dell'art. 48 soprarichiamato;
 - l'art. 1, comma 1-bis, che ha previsto la potestà, in capo alla Giunta, di differenziare il potere e le modalità di controllo e di indirizzo della Regione in relazione alla tipologia degli enti, e le forme della loro partecipazione al sistema regionale;
- la l.r. 4 giugno 2014, n. 17 «Disciplina del sistema dei controlli interni», che determina modalità, strumenti e procedure per il controllo finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e a verificarne l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza e l'economicità;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 10 luglio 2018 - n. XI/64;

Richiamati:

- la d.g.r. n. 2524 del 24 novembre 2011 avente a oggetto «Vigilanza e controllo sugli enti del sistema regionale ai sensi dell'art. 1, commi 1 bis e 5 quater, legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30»;
- la d.g.r. n. 5447 del 25 luglio 2016, integrativa della predetta deliberazione, con la quale sono state approvate la Dgr n. 7826 del 29 gennaio 2018 avente a oggetto «Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (le direttive per i soggetti del sistema regionale riferite, oltre che agli enti dipendenti, alle società partecipate in modo totalitario da Regione»;
- la d.g.r. n. 1100 del 19 dicembre 2018 avente a oggetto «Li-

nee generali per l'aggiornamento del piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (P.T.P.C.T. 2019-2021) che espressamente dispone che sia completata la ricognizione del sistema di partecipazione della Regione, al fine di disporre di un quadro esaustivo funzionale all'attuazione delle misure previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;

- la d.g.r. 2796 del 31 gennaio 2020, «Aggiornamento piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (p.t.p.c.t.) 2020-2022»;
- il decreto RPCT n. 11230 del 31 luglio 2018 avente a oggetto «Piano delle attività di audit anno 2018 e linee guida per il biennio 2019-2020. Revisione luglio 2018» che, tra l'altro, pone quale obiettivo strategico il miglioramento della legalità e della trasparenza anche negli enti del sistema o di quelli partecipati;
- la d.g.r. n. 2625 del 16 dicembre 2019 avente a oggetto «Orientamenti e criteri per classificare enti e società ai fini dell'applicazione degli istituti giuridici previsti dal d.lgs. n. 33/2013, dal d.lgs n. 50/2016, dal d.lgs n. 39/2013 e dal d.l. n. 78/2010»;

Considerato che la ricognizione degli enti che svolgono attività di rilevanza regionale nel settore dello spettacolo e della promozione educativa culturale, o che esercitano attività di pubblico interesse in ambito culturale, nei quali ricorre la partecipazione di Regione Lombardia, a vario titolo e con modalità differenziate, conduce al seguente quadro riassuntivo:

- 1) soggetti di diritto privato costituiti o partecipati da Regione o nei quali la Regione provvede alla designazione/nomina di un componente dell'organo di amministrazione in relazione ai quali sussiste un controllo da parte di Regione Lombardia (ai sensi della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza - art. 22, comma 1, lett. c) del d.lgs n. 33/2013 (Allegato A.1.1, parte integrante e sostanziale):
 1. Fondazione delle Stelline,
 2. Fondazione La Triennale di Milano,
 3. Fondazione Lombardia Film Commission (Allegato A) della l.r. n. 30/2006),
 4. Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci,
 5. Fondazione Orchestra sinfonica e coro sinfonico di Milano Giuseppe Verdi,
 6. Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa,
 7. Fondazione I Pomeriggi Musicali,
 8. Fondazione Teatro alla Scala di Milano,
 9. Associazione Centro Studi Longobardi,
 10. Associazione centro studi e documentazione sul periodo storico della RSI,
 11. Fondazione memoriale della Shoah Onlus,
 12. Fondazione Biblioteca Europea di Informazione e Cultura - BEIC,
 13. Associazione Centro Teatrale Bresciano,
 14. Fondazione Bagatti Valsecchi Onlus,
 15. Fondazione Il Vittoriale degli italiani di Gardone Riviera,
 16. Fondazione Cineteca Italiana;
- 2) soggetti di diritto privato costituiti o partecipati da Regione Lombardia nei quali la partecipazione regionale può considerarsi «di controllo» ai sensi dell'art. 2-bis c. 2 lett. C) del d.lgs n. 33/2013 (Allegato A.1.2, parte integrante e sostanziale):
 1. Fondazione Galleria d'Arte moderna e contemporanea Silvio Zanella;
- 3) soggetti di diritto privato costituiti o partecipati da Regione Lombardia nei quali la partecipazione regionale non può considerarsi «di controllo» ai sensi della normativa vigente (Allegato A.1.3, parte integrante e sostanziale):
 1. Fondazione Accademia d'arti e mestieri dello spettacolo Teatro alla Scala,
 2. Fondazione del Teatro Grande di Brescia,
 3. Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori,
 4. Fondazione Cardinale Federico Borromeo,
 5. Fondazione Civiltà Bresciana Onlus,
 6. Fondazione Monastero di S. Maria del Lavello,